

N. 1162

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori NAPOLI Bruno e CIRAMI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° AGOSTO 1996

Interventi per il comune di Gerace città d’Arte

ONOREVOLI SENATORI. - Gerace, noto borgo medioevale, sorto probabilmente in seguito all'abbandono e alla decadenza della antica Locri Epizefiri, centro storico in provincia di Reggio Calabria, costituisce da sempre uno dei fiori all'occhiello dell'intera Calabria e, in particolare del reggino.

La sua notorietà ha varcato i confini europei tanto che turisti e studiosi di altri continenti ben volentieri vi si recano tuttora per ammirare le sue bellezze e le tantissime testimonianze architettoniche e monumentali.

Argomento preferito per ricerche e tesi di laurea di molti studenti di architettura, di lettere classiche ad indirizzo archeologico e di tutte le altre facoltà attinenti nonché per le varie specializzazioni e per gli approfondimenti dei cultori della materia.

Immane punto di riferimento per i principali organi d'informazione specializzati nel settore inerente alle città d'arte; meta prediletta di *troupes* televisive italiane e straniere per la realizzazione di documentari specifici o di sceneggiati dagli alti contenuti culturali.

Tappa irrinunciabile per notissimi nomi - sia nazionali che internazionali - del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo che non poche volte hanno manifestato non solo apprezzamento ma anche la chiara volontà di realizzare delle iniziative proprio a Gerace poi, purtroppo, svanite per mancanza di tutti quei presupposti indispensabili.

La città di Gerace costituisce, non solo in Calabria ma nell'intera nazione italiana, uno dei rari esempi di vera città d'arte tra le più belle ed affascinanti per posizione geografica ma anche tra le più ricche di testimonianze monumentali, di diverse epoche e fatture ma tutte di grande ed inestimabile valore e bellezza.

La sua storia millenaria, i fasti di epoche che furono, il suo passato stracarico di

esempi indistruttibili di culture e di civiltà diverse, i suoi tantissimi nomi illustri, fanno di Gerace un pozzo inesauribile al quale hanno attinto, e continuano ad attingere, tutti i centri limitrofi giustamente orgogliosi di fare da corona ad un così raro esempio di bellezza paesaggistica architettonica, che affascina sempre più anche chi la conosce e la frequenta già da data immemorabile.

Pur contando oggi appena tremila abitanti rispetto ai circa diecimila dei tempi che furono, Gerace conserva ancora evidenti testimonianze delle sue circa cento chiese - tante erano - dei conventi e dei monasteri poi purtroppo distrutti soprattutto dalle calamità naturali (terremoti), e in alcuni casi dall'incuria umana.

La città conserva gelosamente nel suo scrigno naturale testimonianze artistico-monumentali di valore inestimabile. La Cattedrale bizantina normanna, di cui il 9 luglio 1995 è stato celebrato il 950° anniversario della consacrazione; la Chiesa di san Francesco con annesso chiostro; la chiesetta bizantina di San Giovannello che l'8 luglio 1995 è stata ufficialmente consegnata ai monaci greco-ortodossi del Monte Athos nella persona del metropolita d'Italia monsignor Spiridione; la chiesa bizantina di Santa Maria del Mastro al Borgo; la chiesetta di San Teodoro; il convento dei Cappuccini; la chiesa di Monserrato; le antiche finestre bifore; le tombe preelleniche di contrada Stefanelli; i tanti insediamenti abitativi di varie epoche venuti alla luce durante alcune campagne di scavi spesso non completate per mancanza di fondi, il castello normanno, e le porte urbiche; i reperti venuti alla luce durante alcuni scavi di archeologi medioevalisti; i tantissimi palazzi gentilizi.

E Gerace conserva ancora gli affascinanti vicoli, gli stupendi portali in pietra delle

tante abitazioni. Un tempo era culla di fiorente artigianato (lavori al telaio, lavorazione di terrecotte al vecchio tornio, lavori in ferro battuto e così via), tutte attività estinte od in via di estinzione per mancanza di una seria politica di programmazione, d'incentivazione, di sviluppo e di commercializzazione dei prodotti.

Gerace è insomma una sorta di museo naturale che potrebbe vivere di cultura e di turismo e potrebbe dare da vivere anche ad altri centri vicini ed a diverse professionalità.

Malgrado tutto, questa affascinante città non ha un albergo, non ha strutture, non ha servizi, non ha un programma a medio od a lungo termine per lo sviluppo turistico-culturale. Tutto è lasciato alla buona volontà di pochi od all'improvvisazione di qualcuno: con ciò che ne può conseguire.

Non ha un museo in cui poter conservare l'invidiabile patrimonio che deve trovare ospitalità in altre strutture distanti circa cento chilometri. I tantissimi reperti non sono fruibili nella città che li ha ospitati per secoli. Un esempio emblematico fra tutti: un pregevole arazzo settecentesco in tessuto di *gobelin* raffigurante una scena di caccia che un tempo ornava il soffitto del palazzo vescovile (perchè Gerace fu per secoli sede vescovile e poi negli anni cinquanta ne venne depredata per motivi ancora sconosciuti) benchè sia stata restaurata a Firenze da oltre vent'anni non può tornare a Gerace perchè mancano le condizioni per la sua adeguata conservazione. L'arazzo resta pertanto presso la Soprintendenza di Cosenza ma Gerace rischia seriamente, se non s'interviene per tempo sulla tutela del contesto ambientale ed urbanistico. Altro esempio discutibile la pavimentazione della bellissima Piazza del Tocco, vero salotto della città

circondato da stupendi palazzi gentilizi, effettuata (solo qualche anno addietro) con lastre di pietra lavica dietro parere favorevole delle autorità preposte. Un delitto imperdonabile per il quale bisognerà correre ai ripari. E poi, ancora i tanti lavori di restauro e di consolidamento per i quali non si riesce a trovare i finanziamenti necessari; i lavori iniziati e mai completati; i restauri spesso affidati a personale incompetente; la mancanza di una seria politica di tutela e di sviluppo del patrimonio architettonico.

Gerace rischia col tempo di perdere le sue peculiarità, rischia di morire se non s'interviene con un'apposita legge speciale che si prenda cura di questa perla dello Jonio, di questa vera bomboniera della Locride definita da esperti «la Spoleto del Sud».

In estate la città è meta di decine di migliaia di turisti. In agosto 1994 Gerace è stata sede di una lotteria nazionale abbinata alla sesta edizione del Festival internazionale Musicarchitettura: per la prima volta la Calabria ha ospitato una lotteria nazionale che ha riscosso un enorme successo.

Su Gerace sono stati pubblicati libri di valore scientifico ma non è ancora stato detto abbastanza. Si scoprono sempre aspetti e caratteristiche nuovi ed affascinanti oltre che di grande interesse per la cultura e per l'arte.

Gerace fu in passato sede di sottoprefettura, di Vicerè, fu capoluogo di circondario.

Fu faro di cultura e di civiltà per l'intero comprensorio. Il 14 gennaio 1969, con proprio decreto l'allora Ministro della pubblica istruzione - Sullo - dichiarò Gerace «centro storico di notevole interesse pubblico», da cui una serie di vincoli a volte inosservati.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Il centro storico di Gerace, in provincia di Reggio Calabria, in considerazione delle sue peculiarità storico-culturali, ambientali e paesaggistiche, è dichiarato «città d'arte».

Art. 2.

1. Per il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesistico, artistico e storico-culturale dell'antico centro, in considerazione della urgente necessità di consolidamento della rupe sulla quale sorge e dei movimenti franosi cui è soggetto il territorio circostante è disposto un contributo di lire 60 miliardi ripartite in tre annualità.

Art. 3.

1. Con onere a carico dello stanziamento di cui all'articolo 2 e per un importo pari al 70 per cento del totale, un consorzio, costituito da comune di Gerace per la quota di 51 per cento e per la rimanente parte da rappresentanti di enti pubblici e istituzioni private, provvederà:

a) alla predisposizione di studi geologici che accertino le cause dei movimenti franosi e individuino gli interventi necessari al consolidamento della rupe sulla quale insiste l'abitato;

b) alla redazione dei progetti esecutivi, d'intesa con le istituzioni di tutela preposte e i privati proprietari, e con la partecipazione di università e di istituzioni di comprovata esperienza nel settore;

c) alla esecuzione dei progetti di interesse prioritario, selezionati da una apposita commissione di esperti, composta di set-

te membri, nominata dal Ministro per i beni culturali e ambientali, d'intesa con la regione Calabria e composta da:

- 1) un esperto d'arte;
- 2) un esperto di restauro;
- 3) un geologo;
- 4) un ingegnere;
- 5) un architetto;
- 6) un rappresentante della Soprintendenza per i beni culturali e architettonici;
- 7) un esperto del settore turistico.

Art. 4.

1. Il 30 per cento dello stanziamento di cui all'articolo 2 dovrà essere destinato, a cura del consorzio di cui all'articolo 3, ad opere di valorizzazione e rivitalizzazione quali:

a) il parziale finanziamento, con contributi in conto capitale a fondo perduto, per il recupero di edifici abbandonati a destinazione alberghiera siti nel centro di Gerace, realizzati anche in deroga al piano regolatore generale o al regolamento di fabbricazione, e di recupero laddove non in contrasto con vincoli architettonici e ambientali;

b) l'istituzione di sezioni staccate di conservatorio musicale, di una scuola teatrale, di corsi universitari nel settore della conservazione del patrimonio artigianale, artistico, architettonico e ambientale;

c) il restauro di opere d'arte e la creazione di adeguate strutture espositive in edifici recuperati a tale finalità.

Art. 5.

1. All'onere complessivo previsto di lire 60 milioni per l'attuazione della presente legge per gli anni 1997, 1998 e 1999, si farà fronte inserendo lo stanziamento in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

